COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 16.7.2026
COM(2026) 371 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Decima relazione annuale sullo strumento per i rifugiati in Turchia

Indice

1. Introduzione 1
1.1. La Turchia e la crisi dei rifugiati 1
1.2. Risposta dell'UE alla crisi e creazione dello strumento 2
2. Funzionamento dello strumento 3
3. Capacità finanziaria, durata e natura del finanziamento 4
4. Attuazione dello strumento 6
5. Monitoraggio, valutazione e audit 15
6. Comunicazione e visibilità 17
7. Conclusioni e sviluppi futuri 17

1. Introduzione

Ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, della decisione C(2015) 9500 della Commissione[1] ("decisione"), la Commissione deve informare regolarmente il Parlamento europeo e il Consiglio sull'attuazione dello strumento per i rifugiati in Turchia ("strumento"). L'articolo 8, paragrafo 2, della decisione prevede che la Commissione riferisca annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio in merito all'attuazione dello strumento. La prima relazione annuale sullo strumento è stata pubblicata nel marzo 2017[2]. Tutte le relazioni annuali sono reperibili sul sito web dello strumento per i rifugiati. La decima relazione annuale si basa sui dati fino al gennaio 2026 compreso.

1.1. La Turchia e la crisi dei rifugiati

Data la posizione geografica, la Turchia è un importante paese di accoglienza e di transito di rifugiati e migranti. Secondo i dati forniti dal governo turco, nel gennaio 2026 il paese ospitava 2 339 543 siriani beneficiari di protezione temporanea e oltre 300 000 migranti registrati provenienti principalmente da Afghanistan, Iraq, Iran e Somalia[3,4]. Questo stato di cose ha avuto un enorme impatto sulle comunità di accoglienza. La presenza protratta dei rifugiati siriani e il proseguimento degli arrivi irregolari dall'Afghanistan in Turchia mettono sempre più in difficoltà la coesione sociale tra i rifugiati, i migranti e le comunità di accoglienza. Secondo i dati forniti dalle autorità turche, in seguito alla caduta del regime di Assad nel dicembre 2024 più di 600 000 siriani sono ritornati in Siria. L'UNHCR ha monitorato i rimpatri volontari dalla Turchia di oltre 453 000 siriani dall'8 dicembre 2024 (dati aggiornati al 30 gennaio 2026). Il numero totale di rimpatri volontari in Siria dal 2016 è arrivato a circa 1,3 milioni nel febbraio 2026. L'UNHCR è presente ai valichi di frontiera e monitora i rimpatri volontari attraverso colloqui individuali. Le autorità turche hanno sottolineato che i rimpatri dovrebbero essere volontari, sicuri, dignitosi e ordinati.

Sulla rotta del Mediterraneo orientale, i rilevamenti di attraversamenti illegali delle frontiere hanno complessivamente continuato a diminuire; questo dimostra che la cooperazione può produrre risultati, ma i rischi non sono scomparsi. Lungo la rotta del Mediterraneo orientale, le nazionalità individuate con maggiore frequenza nel 2025 sono state quella afghana (27 %), sudanese (18 %), egiziana (16 %), bangladese (7 %) e siriana (6 %). Gli attraversamenti irregolari delle frontiere da parte di cittadini siriani sono diminuiti drasticamente (-88 %). I principali punti di partenza lungo la rotta sono stati la Turchia (62 %) e la Libia (38 %).

[1] Decisione C(2015) 9500 della Commissione, del 24 novembre 2015, relativa al coordinamento delle iniziative dell'Unione e degli Stati membri tramite un meccanismo di coordinamento – lo strumento per la Turchia a favore dei rifugiati.
[2] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52017DC0130&qid=1779950284768.
[3] https://en.goc.gov.tr/irregular-migration.
[4] Una particolarità del sistema turco di asilo è collegata al fatto che la Turchia ha sottoscritto il protocollo di New York del 1967 allegato alla convenzione di Ginevra del 1951 con una riserva. Di conseguenza la grande maggioranza dei profughi in Turchia non può presentare domanda per lo status di rifugiato a tutti gli effetti, ma soltanto per lo status di "rifugiato condizionato" che, se riconosciuto, limita la permanenza nel paese fino al momento in cui il rifugiato riconosciuto è "reinsediato in un paese terzo".

Alle frontiere marittime esterne i rischi e le perdite di vite umane rimangono gravi e spesso le reti della criminalità organizzata sfruttano le persone vulnerabili facilitando gli attraversamenti irregolari su imbarcazioni sovraffollate e non conformi alle norme.

La Turchia continua a compiere sforzi enormi per dare accoglienza a rifugiati e migranti e soddisfarne i bisogni, e ha ribadito l'impegno a favore dell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016[5] ("dichiarazione"). La dichiarazione ha continuato a produrre risultati concreti nel 2025.
Nell'ambito del programma di reinsediamento "uno a uno" delineato nella dichiarazione, tra aprile 2016 e dicembre 2025 sono state reinsediate più di 44 046 persone dalla Turchia nell'UE. Gli Stati membri dell'UE hanno sospeso il reinsediamento dalla Turchia a seguito del cambio di regime in Siria del dicembre 2024. Il numero totale di persone rimpatriate dal 2016 dalle isole greche in Turchia nell'ambito del programma "uno a uno" è pari a 2 253. Poiché le autorità turche non hanno revocato la decisione del marzo 2020 di sospendere le operazioni di rinvio nell'ambito della dichiarazione a seguito della pandemia di COVID-19, da allora non ne sono state più effettuate, nonostante le reiterate richieste della Commissione e delle autorità elleniche.

Il Consiglio europeo di ottobre 2020 ha convenuto di avviare un'agenda positiva UE-Turchia, indicando quattro settori prioritari: (i) miglioramento del funzionamento dell'unione doganale e rilancio delle discussioni sul relativo ammodernamento; (ii) migrazione e sostegno ai rifugiati; (iii) dialoghi ad alto livello; (iv) contatti interpersonali e mobilità. Il Consiglio europeo di giugno 2021 ha ribadito che l'UE è pronta a interagire con la Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile per intensificare la cooperazione in una serie di settori di interesse comune, ferme restando le condizioni stabilite nel marzo 2021 e in precedenti conclusioni del Consiglio europeo. La comunicazione congiunta del 29 novembre 2023 ha dato seguito all'invito del Consiglio europeo del 29-30 giugno 2023, rivolto all'alto rappresentante e alla Commissione, a presentare una relazione sullo stato delle relazioni UE-Turchia. Ha avanzato diverse proposte per ravvivare le relazioni, anche nel settore della gestione della migrazione e del sostegno finanziario ai rifugiati e alle comunità di accoglienza. Si sono svolti due dialoghi ad alto livello UE-Turchia in materia di migrazione e sicurezza, rispettivamente a Bruxelles nel novembre 2023 e a Istanbul nel luglio 2025.

1.2. Risposta dell'UE alla crisi e creazione dello strumento

L'Unione europea sostiene la Turchia dal 2011, dando accoglienza a oltre tre milioni di rifugiati provenienti principalmente dalla Siria. In risposta alla richiesta di consistenti finanziamenti supplementari a sostegno dei rifugiati in Turchia, presentata dagli Stati membri dell'UE, la Commissione, con decisione del 24 novembre 2015, modificata una prima volta il 10 febbraio 2016 e successivamente il 14 marzo e il 24 luglio 2018, ha creato lo strumento per i rifugiati in Turchia. Si tratta di un meccanismo volto a coordinare la mobilitazione delle risorse messe a disposizione nell'ambito del bilancio dell'UE e dei contributi aggiuntivi degli

[5] https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/03/18/eu-turkey-statement/.

Stati membri integrati nel bilancio dell'UE come entrate con destinazione specifica esterne[6]. Gli Stati membri hanno assunto l'impegno politico di fornire contributi nazionali nel quadro dell'intesa comune con la Commissione, adottata il 3 febbraio 2016 e aggiornata in occasione dell'accordo sulla seconda rata dello strumento[7]. L'intesa comune ha inoltre istituito un quadro di condizionalità.

Il 18 marzo 2016 i capi di Stato o di governo dell'UE e della Turchia hanno ribadito l'impegno ad attuare il piano d'azione comune e si sono accordati su ulteriori misure volte ad approfondire le relazioni UE-Turchia e ad affrontare la crisi migratoria[8]. La Turchia e l'UE hanno riconosciuto la necessità di intervenire ulteriormente in modo rapido e deciso. Nello specifico la dichiarazione UE-Turchia, firmata il 18 marzo 2016, ha esortato a porre fine alla migrazione irregolare dalla Turchia verso l'UE smantellando il modello di attività dei trafficanti e offrendo ai migranti un'alternativa al mettere a rischio la propria vita, e ha invitato ad accelerare l'attuazione dello strumento.

Per la prima rata dello strumento (2016-2017) sono stati stanziati complessivamente 3 miliardi di EUR[9] e un ulteriore importo di 3 miliardi di EUR è stato messo a disposizione per la seconda rata (2018-2019), portando così il totale dello strumento a 6 miliardi di EUR, finanziati in egual misura attraverso il bilancio dell'UE e i contributi bilaterali degli Stati membri. Al 31 dicembre 2020 la Commissione aveva stipulato contratti per l'intera dotazione operativa dello strumento e alla fine del 2025 sono stati erogati quasi 5,9 miliardi di EUR.

2. Funzionamento dello strumento

Lo strumento è un meccanismo di coordinamento che consente di mobilitare rapidamente, efficacemente ed efficientemente l'assistenza dell'UE ai rifugiati in Turchia nel rispetto di una sana gestione finanziaria. Permette la mobilitazione ottimale degli strumenti di finanziamento dell'UE vigenti, sotto forma di assistenza umanitaria e/o di assistenza allo sviluppo, al fine di rispondere ai bisogni dei rifugiati e delle comunità di accoglienza in modo globale e coordinato[10].

---

[6] Entrate con destinazione specifica esterne ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012 (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2012/966/oj) per i contributi del 2016 e fino al 1° agosto 2018 e ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, lettera a), punto (ii), del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2018/1046/oj).

[7] https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11329-2018-INIT/en/pdf.

[8] https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/03/18/eu-turkey-statement/.

[9] Importo di 3 miliardi di EUR messo a disposizione in aggiunta ai 345 milioni di EUR che la Commissione aveva già assegnato alla Turchia in risposta alla crisi dei rifugiati siriani prima dell'avvio dello strumento e andato a integrare gli aiuti bilaterali degli Stati membri.

[10] Decisione C(2015) 9500 della Commissione del 24.11.2015, articolo 2 "Obiettivi dello strumento".

Il comitato direttivo dello strumento formula orientamenti strategici riguardanti le priorità, i tipi di azioni da sostenere, gli importi da stanziare, gli strumenti finanziari da mobilitare e le condizioni relative all'attuazione degli impegni assunti dalla Turchia nell'ambito del piano d'azione comune UE-Turchia del 29 novembre 2015 ("piano d'azione comune")[11].

La sostenibilità dei progetti sostenuti dallo strumento e la contitolarità da parte delle autorità turche continuano a essere importanti. L'importanza della sostenibilità e dell'impatto è stata sottolineata sia nelle raccomandazioni contenute nella seconda relazione speciale della Corte dei conti europea dell'aprile 2024 sia nelle raccomandazioni della valutazione finale indipendente dello strumento del novembre 2025. I settori a cui destinare l'assistenza in via prioritaria sono stati individuati sulla base di una valutazione globale e indipendente dei bisogni, che è stata aggiornata nel 2018.

Lo strumento coordina i finanziamenti forniti dagli strumenti di finanziamento esterno seguenti[12]: (i) aiuto umanitario; (ii) strumento europeo di vicinato; (iii) strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI); (iv) strumento di assistenza preadesione (IPA); (v) strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace. Le misure finanziate dal bilancio dell'UE sono attuate conformemente alle norme e alle regole finanziarie dell'Unione applicabili alla gestione diretta e a quella indiretta. L'attuazione dell'assistenza è subordinata al rigoroso rispetto da parte della Turchia degli impegni assunti nel piano d'azione comune e nella dichiarazione.

3. Capacità finanziaria, durata e natura del finanziamento

La dotazione totale coordinata dallo strumento è di 6 miliardi di EUR, mobilitati in due rate. Nell'ambito della seconda rata prosegue l'attuazione di 11 progetti, la cui durata è stata prorogata a causa della COVID-19, dei terremoti del febbraio 2023 e di un'inflazione persistentemente elevata in Turchia. L'esborso finale nell'ambito di sei progetti è ancora in sospeso, mentre le attività relative a cinque interventi sono in attesa di completamento.

La prima rata ammontava a 3 miliardi di EUR, di cui 1 miliardo di EUR proveniente dal bilancio dell'UE e 2 miliardi di EUR sotto forma di contributi bilaterali dagli Stati membri. Anche la seconda rata era pari a 3 miliardi di EUR, di cui 2 miliardi di EUR provenienti dal bilancio dell'UE e 1 miliardo di EUR dagli Stati membri[13].

---

[11] Cfr. articolo 5, paragrafo 1, della decisione C(2015) 9500 della Commissione, quale modificata dalla decisione C(2016) 855 della Commissione.

[12] I contributi dello strumento europeo di vicinato e dello strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) sono stati trasferiti e attuati rispettivamente nel quadro dello strumento di assistenza preadesione e del fondo fiduciario dell'UE. In linea di principio tutti i contributi dello strumento al fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana (provenienti dall'IPA e, in misura minore, dal DCI) sono stati attuati come assistenza non umanitaria.

[13] https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2018/06/29/facility-for-refugees-in-turkey-member-states-agree-details-of-additional-funding/.

Per quanto riguarda le risorse provenienti dal bilancio dell'UE, dell'importo di 1 miliardo di EUR per il 2016-2017, 250 milioni di EUR sono stati mobilitati nel 2016 e 750 milioni di EUR nel 2017; dei 2 miliardi di EUR per il 2018-2019, 550 milioni di EUR sono stati mobilitati nel 2018 e il resto nel 2019.

Per la prima rata gli Stati membri hanno versato allo strumento 677 milioni di EUR nel 2016, 847 milioni di EUR nel 2017, 396 milioni di EUR nel 2018 e 80 milioni di EUR nel 2019. Per la seconda rata hanno versato 68 milioni di EUR nel 2018, 202 milioni di EUR nel 2019, 265 milioni di EUR nel 2020, 166 milioni di EUR nel 2021, 165 milioni di EUR nel 2022 e infine 134 milioni di EUR nel 2023. I contributi degli Stati membri sono stati versati direttamente al bilancio dell'UE sotto forma di entrate con destinazione specifica esterne e destinati alle linee di bilancio dell'IPA e dell'aiuto umanitario.

Si continua a registrare una soddisfacente simmetria tra il ritmo con cui gli Stati membri versano i contributi *allo* strumento e il ritmo degli esborsi *dallo* strumento finanziati con tali contributi.

Assistenza supplementare dell'UE ai rifugiati in Turchia al di fuori dello strumento

Nel 2020 è stato stanziato un importo supplementare di 535 milioni di EUR al di fuori dello strumento, a sostegno delle azioni umanitarie in Turchia, che è stato interamente oggetto di contratti ed erogato.

Facendo seguito alle conclusioni del Consiglio europeo di giugno 2021, la Commissione ha mobilitato 3 miliardi di EUR a favore dei rifugiati e delle comunità di accoglienza in Turchia per il periodo 2021-2023 al fine di garantire la continuità del sostegno nei settori prioritari dell'assistenza umanitaria, dei bisogni di base, dell'istruzione, della sanità, della gestione della migrazione e del controllo delle frontiere. Una parte significativa di questi finanziamenti è stata mobilitata in risposta ai terremoti del 2023: 355,6 milioni di EUR in totale sono stati destinati al sostegno socioeconomico e alle infrastrutture.

Nel febbraio 2024, nell'ambito di un accordo sulla revisione del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, il Consiglio europeo ha deciso di stanziare altri 2 miliardi di EUR per il 2024-2027 per mantenere una cooperazione efficace in materia di migrazione con i paesi terzi, compreso il sostegno ai rifugiati siriani in Turchia.

In occasione della conferenza sulla Siria del maggio 2024 la Commissione si è impegnata a stanziare 1 miliardo di EUR a sostegno dei rifugiati e delle comunità di accoglienza in Turchia: 520 milioni di EUR provenienti dal bilancio ordinario per il 2024 per garantire il proseguimento dell'assistenza ai rifugiati, più 480 milioni di EUR di anticipi sulla dotazione anzidetta di 2 miliardi di EUR, della quale rimanevano quindi disponibili per il periodo 2025-2027 circa 1,5 miliardi di EUR. Il pacchetto da 1 miliardo di EUR comprendeva cinque misure incentrate sui seguenti aspetti: (i) istruzione (80 milioni di EUR); (ii) bisogni di base, assistenza sanitaria, servizi municipali e coesione sociale (421 milioni di EUR); (iii) gestione

della migrazione e controllo di frontiera (398 milioni di EUR); (iv) accantonamento per un nuovo impegno della Banca europea per gli investimenti atto a generare potenziali prestiti per investimenti connessi ai rifugiati (75 milioni di EUR); (v) assistenza umanitaria (26 milioni di EUR).

Sulla base di tale impegno, la Commissione ha pianificato un pacchetto completo di misure nell'ambito del bilancio rimanente per il periodo 2025-2027. Alla fine del 2025 era stato assegnato un totale di 1,311 miliardi di EUR ed erano state adottate le decisioni di finanziamento corrispondenti. Di tale importo, 1,151 miliardi di EUR sono stati impegnati nell'ambito del pacchetto di sostegno pluriennale per il periodo 2025-2027 e coprono i bisogni essenziali, tra cui i bisogni di base, l'assistenza sanitaria e l'istruzione (839 milioni di EUR), il sostegno ai rimpatri volontari (150 milioni di EUR) e la gestione delle frontiere (161 milioni di EUR). Inoltre sono stati assegnati separatamente 160 milioni di EUR per il proseguimento del sostegno all'istruzione integrata nell'ambito del programma PIKTES (Promoting Integration of Syrian Kids into the Turkish Education System) e 40 milioni di EUR per l'assistenza umanitaria. Nel 2026 devono ancora essere assegnati 195 milioni di EUR a titolo del bilancio 2027.

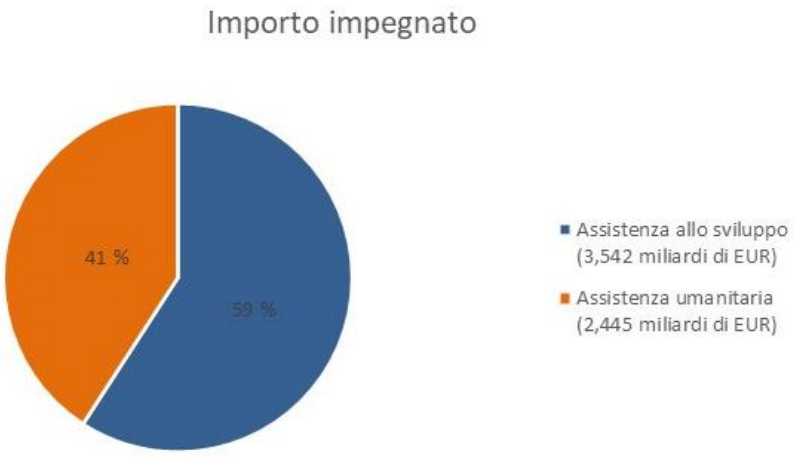
Il totale dei finanziamenti dell'UE stanziati a favore dell'assistenza ai rifugiati e alle comunità di accoglienza in Turchia dal 2011 ammonta a 12,4 miliardi di EUR. Tra questi sono compresi 345 milioni di EUR di assistenza ai rifugiati mobilitati tra il 2011 e il 2016, 6 miliardi di EUR nell'ambito dello strumento, 535 milioni di EUR in finanziamenti ponte nel 2020, 3 miliardi di EUR in finanziamenti supplementari nel periodo 2021-2023, 1 miliardo di EUR nel 2024 e altri 1,5 miliardi di EUR di assistenza fino alla fine del 2027.

4. Attuazione dello strumento

Lo strumento è attuato sotto forma di assistenza umanitaria e assistenza allo sviluppo. Con la prima rata sono stati stanziati quasi 1,4 miliardi di EUR per l'assistenza umanitaria e 1,6 miliardi di EUR per l'assistenza allo sviluppo. Dato il protrarsi della crisi siriana, gli interventi nell'ambito della seconda rata si sono concentrati sempre più sulle attività di sostegno socioeconomico e sulla creazione di possibilità di sostentamento. Con la seconda rata sono stati stanziati quasi 1,06 miliardi di EUR per l'assistenza umanitaria e 1,9 miliardi di EUR per l'assistenza allo sviluppo[14].

Per lo strumento nel suo insieme, la ripartizione tra assistenza umanitaria e assistenza allo sviluppo al dicembre 2025 è la seguente:

[14] Il saldo di 60 milioni di EUR è assegnato al supporto amministrativo e operativo fornito per il proseguimento dell'operatività dello strumento.



Per maggiori informazioni consultare online la tabella dei progetti[15].

L'assistenza prestata nel quadro dello strumento si basa su progetti. Gli esborsi dipendono dai progressi compiuti nell'attuazione degli interventi dello strumento. Il sostegno fornito dallo strumento comprende l'assistenza ai rifugiati e alle comunità di accoglienza.

L'**assistenza umanitaria** nell'ambito dello strumento mira ad aiutare i rifugiati più vulnerabili offrendo loro un sostegno dignitoso ai fini del soddisfacimento dei bisogni di base e della protezione[16]. Colma inoltre le lacune attraverso agenzie specializzate e partner nei settori prioritari della sanità e dell'istruzione. La fornitura di aiuto umanitario dell'UE è guidata dal Consenso europeo sull'aiuto umanitario del 2007[17], in virtù del quale, in quanto attore umanitario, l'UE rispetta i principi di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, come previsto dall'articolo 214 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dal regolamento relativo all'aiuto umanitario (regolamento (CE) n. 1257/96)[18,19].

Nell'asse umanitario dello strumento sono stati attuati complessivamente 65 progetti attraverso 21 partner nell'ambito sia della prima che della seconda rata. Si tratta di progetti che soddisfano i bisogni di base e offrono protezione, istruzione e assistenza sanitaria ai rifugiati più vulnerabili in Turchia. Con la prima rata quasi 1,4 miliardi di EUR sono stati destinati all'assistenza umanitaria e sono stati oggetto di contratti, con esborsi pari a 1,4 miliardi di EUR,

[15] https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/enlargement-policy/turkiye/eu-support-refugees-turkiye_it.

[16] Complessivamente sono stati assegnati 352 milioni di EUR per la protezione nel quadro dello strumento, principalmente attraverso l'assistenza umanitaria. Tra le attività svolte figurano la registrazione e la verifica dei rifugiati, il rafforzamento della capacità istituzionale della presidenza turca per la gestione della migrazione e interventi di protezione mirati a favore dei gruppi vulnerabili. La protezione è stata inoltre integrata nei pilastri relativi ai bisogni di base, alla sanità e all'istruzione.

[17] Dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri.

[18] Regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario.

[19] L'aiuto umanitario della Commissione europea si basa sui piani annuali specifici per paese riguardanti l'attuazione dell'assistenza umanitaria. Il quadro di cooperazione tra la Commissione e i partner in questo settore è definito dagli accordi quadro finanziari e amministrativi della Commissione con le organizzazioni internazionali e dagli accordi quadro di partenariato con le organizzazioni non governative.

mentre per la seconda rata sono stati erogati quasi 1,05 milioni di EUR a fronte di quasi 1,06 miliardi di EUR oggetto di contratti.

Oltre a rispondere ai bisogni a lungo termine dei rifugiati nei settori della sanità, dell'istruzione e dello sviluppo socioeconomico, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi pubblici e alle possibilità di sostentamento e le infrastrutture municipali, l'**assistenza allo sviluppo** si concentra sui gruppi vulnerabili e include un aspetto di genere nei propri interventi, ad esempio proteggendo le donne e le ragazze dalla violenza sessuale e di genere e migliorando l'accesso ai servizi che si occupano di salute sessuale e riproduttiva.

Per quanto riguarda l'asse dello strumento dedicato allo sviluppo, l'attuazione di 26 progetti oggetto di contratti nell'ambito della prima rata ha continuato a registrare progressi. Di questi progetti, 15 sono stati attuati nell'ambito del fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana, per un importo totale di 293 milioni di EUR, oltre allo stanziamento gestito direttamente tramite l'IPA[20].

Gli esborsi ai partner esecutivi hanno raggiunto 3,4 miliardi di EUR su un totale di 3,5 miliardi di EUR destinati all'assistenza allo sviluppo nel quadro di entrambe le rate[21].
Nel dicembre 2025 erano stati stanziati ed erano oggetto di contratti 1,6 miliardi di EUR destinati all'assistenza allo sviluppo ed erano stati erogati 1,6 miliardi di EUR nell'ambito della prima rata, mentre per la seconda rata erano stati erogati più di 1,8 milioni di EUR a fronte di 1,9 miliardi di EUR oggetto di contratti.
Nell'asse dello strumento dedicato allo sviluppo sono in corso 11 interventi.

Nel 2025 l'attuazione dello strumento ha continuato a risentire dell'inflazione molto elevata in Turchia e dei problemi legati ai tassi di cambio.

Interventi dello strumento in ciascun settore prioritario

I progressi registrati in ciascun settore prioritario nell'ambito delle due rate dello strumento sono descritti nelle relazioni di monitoraggio dello strumento[22]. Sono stati conseguiti risultati considerevoli nei settori prioritari indicati di seguito.

Istruzione

Un totale di 2,51 miliardi di EUR è stato stanziato a sostegno dell'istruzione nel quadro dello strumento e nell'ambito del sostegno aggiuntivo ai rifugiati. Nell'asse umanitario dello strumento sono stati assegnati all'istruzione oltre 181 milioni di EUR.

[20] I fondi dello strumento provenienti dall'IPA sono gestiti conformemente alle norme sull'azione esterna di cui alla parte seconda, titolo IV, del regolamento finanziario e relative modalità di applicazione.
[21] L'importo comprende anche gli esborsi nell'ambito dei progetti attuati dal fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana, ma non ancora imputati al bilancio dell'UE.
[22] https://enlargement.ec.europa.eu/countries/turkiye/eu-support-refugees-turkiye_en?prefLang=it.

Il trasferimento condizionale di denaro contante per l'istruzione (Conditional Cash Transfer in Education IV, CCTE IV) sostiene l'iscrizione e la frequenza scolastica dei minori rifugiati attraverso pagamenti mensili alle famiglie di rifugiati a condizione che gli alunni frequentino regolarmente le lezioni. Nel 2025 il programma CCTE IV ha sostenuto fino a 540 292 minori rifugiati vulnerabili attraverso trasferimenti condizionali di denaro contante per l'istruzione come contropartita per la frequenza regolare delle scuole pubbliche. Il numero complessivo di minori che beneficiano di assistenza in denaro per l'istruzione è arrivato a 1 054 173. In totale 49 418 minori rifugiati a rischio hanno beneficiato di servizi di protezione attraverso i centri di servizi sociali del governo turco e i centri comunitari della Mezzaluna Rossa turca. Le consulenze in materia di orientamento fornite nel quadro del programma CCTE IV sono state complessivamente 61 318.

Nel settembre 2025 i livelli di assistenza in denaro sono stati nuovamente adeguati (in termini di lire turche) al fine di attenuare l'impatto negativo della forte inflazione sui prezzi. Il numero degli studenti beneficiari del programma ha tuttavia subito un leggero calo durante l'anno a causa dei ritorni in Siria, delle difficoltà finanziarie e della rigida applicazione del sistema di verifica basato sugli indirizzi da parte delle autorità turche. In base a tale sistema, le famiglie beneficiarie di protezione temporanea che cambiano residenza senza la previa approvazione delle autorità (direzioni provinciali per la gestione della migrazione) vanno incontro alla sospensione dello status di cui godono, con conseguente esclusione dai programmi di assistenza sociale.

L'attuazione della seconda fase del programma faro dello strumento (Promoting Integration of Syrian Kids into the Turkish Education System II – PIKTES II) da parte del ministero dell'Istruzione nazionale, con una dotazione totale di 400 milioni di EUR, si è conclusa nel gennaio 2023 ed è stata seguita dal progetto PIKTES+[23], con una dotazione totale di 300 milioni di EUR, finanziato nell'ambito dell'assistenza supplementare ai rifugiati in Turchia e terminato nell'ottobre 2025. Nel gennaio 2025, per pagare gli stipendi degli insegnanti, PIKTES+ è stato integrato da un nuovo contratto da 80 milioni di EUR, PIKTES+ parte seconda. Nel settembre 2025 tale contratto è stato rinominato PIKTES IV e integrato da 160 milioni di EUR, grazie ai quali il valore totale è arrivato a 240 milioni di EUR. Nel 2026 tale importo sarà integrato da altri 180 milioni di EUR complessivi e l'importo totale di PIKTES IV sarà pari a 420 milioni di EUR.

In questo settore prioritario, l'obiettivo generale dell'assistenza dell'UE ai rifugiati continua a essere l'integrazione di tutti i minori rifugiati nel sistema di istruzione formale turco, assieme al raggiungimento dei minori non scolarizzati, alla creazione di percorsi sicuri di apprendimento e al miglioramento dei risultati dell'apprendimento. Per l'anno scolastico 2024-2025 sono stati iscritti a corsi di istruzione formale 938 610 minori rifugiati in tutta la Turchia. Pertanto i minori non scolarizzati sono ancora oltre 225 000, cifra che indica un persistente divario nell'accesso (ministero dell'Istruzione nazionale, 2025). L'entità delle

[23] Promoting Inclusive Education for Kids in the Turkish Education System (PIKTES+) (Promuovere l'istruzione inclusiva per i minori nel sistema di istruzione turco).

iscrizioni ha inoltre sottoposto a una notevole pressione il sistema di istruzione pubblica turco, che ha dovuto accogliere tali discenti effettuando ingenti investimenti nelle infrastrutture di istruzione, nel personale docente e nei servizi di sostegno.

Il numero di studenti rifugiati e studenti delle comunità di accoglienza che hanno ricevuto borse di studio finanziate dallo strumento per frequentare corsi di istruzione e formazione tecnica e professionale o istituti di istruzione superiore è salito a 72 331. La maggior parte di questi studenti è costituita da rifugiati e l'equilibrio di genere è stato mantenuto. Con l'aiuto di progetti che sostengono l'istruzione superiore dall'entrata in vigore dello strumento, sono state assegnate borse di studio a 7 156 studenti dell'istruzione superiore, di cui 4 337 siriani, 178 non siriani e 2 641 turchi.

Lo strumento ha continuato altresì a sostenere lo sviluppo delle infrastrutture scolastiche e ha contribuito a ridurre il sovraffollamento scolastico. Il numero di strutture scolastiche ammodernate e completate ha registrato un significativo progresso. Un importante risultato dell'ammodernamento è stata l'installazione di 8 700 lavagne interattive nelle scuole primarie e secondarie. A oggi sono state ammodernate con l'aiuto dello strumento più di 17 726 strutture.

Sono state costruite 214 scuole e sono stati attivati servizi didattici nell'ambito dei progetti "Education for All in Times of Crisis" e "Education Infrastructure for Resilience". I pannelli solari installati sui tetti delle scuole generano energia elettrica per 50 scuole e sono state completate misure di miglioramento dell'efficienza energetica in 41 scuole.

Nel 2024 sono stati firmati contratti per contribuire alla ricostruzione delle infrastrutture scolastiche in Turchia dopo i terremoti del febbraio 2023. Tali finanziamenti mirano ad aumentare l'accesso all'istruzione sia per i rifugiati che per le comunità di accoglienza.

Protezione

Nel quadro dello strumento e nell'ambito del sostegno aggiuntivo ai rifugiati sono stati complessivamente assegnati al sostegno della protezione 392 milioni di EUR, prevalentemente tramite progetti nell'asse umanitario.

L'asse umanitario dello strumento ha contribuito alla registrazione e alla verifica dei rifugiati, consentendo loro di regolarizzare lo status in Turchia e agevolando loro l'accesso ai servizi. Ha sostenuto le iniziative di registrazione della presidenza turca per la gestione della migrazione (PMM) e ne ha rafforzato la capacità istituzionale e tecnica. Oltre agli interventi a sé stanti volti a colmare le lacune e a rispondere a bisogni specifici, in particolare delle persone a rischio, la protezione è stata integrata negli altri pilastri della strategia di risposta umanitaria (bisogni di base, sanità e istruzione). L'obiettivo generale è aiutare più efficacemente i rifugiati a superare le vulnerabilità, regolarizzarne lo status e collegarli a una rete più ampia di servizi sia pubblici che dell'ONU/delle ONG. Nel periodo di riferimento l'assistenza è rimasta incentrata sui gruppi più vulnerabili (ad es. migranti lavoratori stagionali agricoli, gruppi

chiave di rifugiati[24]). I progetti finanziati nel quadro del fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana comprendevano l'assistenza ai centri comunitari in cui sono accolti rifugiati e il successivo orientamento dei rifugiati vulnerabili verso servizi appropriati.

Salute

Un totale di 1,24 miliardo di EUR è stato stanziato a sostegno dell'assistenza sanitaria nel quadro dello strumento e nell'ambito del sostegno aggiuntivo ai rifugiati.

Il pilastro principale dei finanziamenti dello strumento è il progetto di sostegno sanitario ai migranti in Turchia denominato SIHHAT, che è stato finanziato con una successione di quattro stanziamenti: 300 milioni di EUR nel 2016, 210 milioni di EUR nel 2020, 210 milioni di EUR nel 2023 e 50 milioni di EUR nel 2024. SIHHAT sostiene le iniziative del ministero turco della Salute volte a dare a tutti i rifugiati un accesso equo e gratuito all'assistenza sanitaria. In totale sono operativi, in 32 province, 182 centri sanitari per migranti, e 3 500 operatori sanitari, oltre il 76 % dei quali di origine siriana, lavorano in strutture sostenute dall'UE. L'attuazione di SIHHAT III proseguirà fino alla fine del 2026. SIHHAT III garantisce la continuità dei servizi di assistenza sanitaria per i rifugiati grazie a un ulteriore sostegno dell'UE pari a 190 milioni di EUR per il 2026 e il 2027.

I due ospedali finanziati nell'ambito dello strumento (a Dörtyol, nella provincia di Hatay, e a Kilis) sono pienamente operativi dal 2022 e hanno fornito servizi essenziali di assistenza sanitaria a seguito dei terremoti del 2023, quando la capacità di entrambi gli ospedali è stata aumentata a 400 posti letto. A integrazione di SIHHAT lo strumento continua a costruire e rinnovare centri sanitari per migranti, acquista dispositivi medici e kit per la maternità e rinnova le unità di fisioterapia e riabilitazione. Nel 2025 è iniziata la costruzione di 26 centri sanitari e sono state consegnate attrezzature mediche per un valore di 8,1 milioni di EUR per 59 ospedali.

In termini di sostegno umanitario, si continua a fornire un'assistenza di primo soccorso completa ai rifugiati vulnerabili con disabilità a Reyhanlı/Hatay e Gaziantep, che prevede servizi diretti di riabilitazione fisica, sostegno psicosociale e in materia di salute mentale, nonché la fornitura di protesi, ortesi e altri dispositivi assistivi.

Infrastrutture municipali

È stato stanziato un totale di 509 milioni di EUR per il sostegno alle infrastrutture municipalizzate nel quadro dello strumento e nell'ambito del sostegno aggiuntivo ai rifugiati.

Lo strumento sostiene diversi comuni erogando servizi municipali essenziali, tra cui l'approvvigionamento idrico, i servizi igienico-sanitari e la gestione dei rifiuti solidi.

[24] Ne fanno parte i rifugiati che vivono nelle province più colpite dai terremoti del 2023 e i gruppi di rifugiati e migranti vulnerabili con esigenze di protezione specifiche (ad esempio famiglie monoparentali, persone con disabilità, persone sopravvissute alla violenza di genere, persone LGBTIQ+) tra cui circa 300 000 minori non scolarizzati.

Sostiene inoltre le infrastrutture locali erogando servizi ricreativi. Per quanto riguarda le strutture ricreative, sono state completate 23 opere (centri giovanili, campi da calcio e da tennis) e nell'aprile 2026 era prevista l'indizione di gare d'appalto per altri otto complessi sportivi. Nelle province di Adana, Konya, Kahramanmaraş, Kayseri e Osmaniye sono stati completati 13 grandi appalti per la realizzazione di opere idrauliche e infrastrutture per la gestione dei rifiuti solidi (gestiti dalla Banca mondiale, BM). Altri tre contratti per opere idrauliche (gestiti dall'Agence Française de Développement) sono stati portati a termine a Gaziantep e Şanliurfa, mentre a Kilis, Şanliurfa, Gaziantep, Mersin, Mardin, Adıyaman, Malatya e Hatay prosegue l'attuazione di altri progetti.

Bisogni di base e sostegno socioeconomico

Nell'ambito dello strumento e del sostegno aggiuntivo ai rifugiati, un totale di 4,38 miliardi di EUR è stato assegnato ai bisogni di base e al sostegno socioeconomico.

Gli interventi in questo settore prioritario puntano ad aiutare il soddisfacimento dei bisogni di base dei rifugiati più vulnerabili e a rafforzare la resilienza e l'autonomia dei rifugiati. Dovrebbero infatti consentire il loro graduale affrancamento dall'assistenza sociale in una prospettiva di maggiore autonomia e di maggiori possibilità di sostentamento.

Nel quadro dell'assistenza per i bisogni di base prevista dallo strumento, più di 2,6 milioni di rifugiati hanno ricevuto un sostegno diretto che permette loro di vivere dignitosamente. Fino a luglio 2023 la maggior parte del sostegno era fornita tramite la rete di sicurezza sociale di emergenza (ESSN), programma di assistenza sociale che erogava a più di 1,6 milioni di rifugiati contributi in denaro da prelevare ogni mese mediante una carta di debito.

Con la seconda rata dello strumento è stata completata l'attuazione di una sovvenzione diretta di 245 milioni di EUR del ministero della Famiglia e dei servizi sociali. La sovvenzione consentiva di fornire un sostegno finanziario mensile equiparabile all'assistenza sociale prestata alle persone vulnerabili nell'ambito del sistema di previdenza sociale turco, ossia il programma integrativo ESSN (C-ESSN). Il progetto, che operava in parallelo con l'ESSN, forniva sostegno a famiglie monoparentali, anziani e persone con disabilità (anche gravi). Nel 2024 è stata garantita la continuità dei programmi C-ESSN ed ESSN grazie a 3 miliardi di EUR di sostegno aggiuntivo ai rifugiati mobilitati per il periodo 2021-2023[25] al di fuori dello strumento. Da allora i due programmi sono stati fusi nel contratto unico. Nel luglio 2023 è stato firmato con il ministero della Famiglia e dei servizi sociali il nuovo programma di assistenza in denaro relativo alla rete di sicurezza sociale (SSN) per i rifugiati in Turchia, per un valore di 781 milioni di EUR. Questo intervento ha segnato la transizione dell'ESSN dall'aiuto umanitario all'assistenza allo sviluppo a lungo termine. L'attuale programma (SSN), il cui

[25] Decisione di esecuzione della Commissione, del 4 novembre 2022, relativa al finanziamento della misura individuale per la fornitura di sostegno in denaro ai rifugiati più vulnerabili in Turchia per il 2022 e il 2023 (C(2022) 7822) e decisione di esecuzione della Commissione, del 7 dicembre 2022, relativa al finanziamento della misura individuale volta a continuare a sostenere i bisogni di base e la transizione verso possibilità di sostentamento per i rifugiati in Turchia nel 2022 (C(2022) 8887).

bilancio è salito a 906 milioni di EUR nel novembre 2025, aiuta quasi un milione di rifugiati a soddisfare i loro bisogni quotidiani di base. È stata osservata una significativa riduzione del numero di beneficiari a seguito dei rimpatri volontari e degli aggiornamenti apportati alla metodologia di selezione. Se nel gennaio 2025 il numero di casi SSN era pari a circa 1,4 milioni, a dicembre dello stesso anno era sceso a 972 000: un calo di oltre il 40 %.

Prosegue il sostegno socioeconomico aggiuntivo ai rifugiati volto ad agevolarne l'accesso al mercato del lavoro. La strategia dell'UE in questo settore prioritario riguarda i versanti dell'offerta e della domanda nel mercato del lavoro. Tra i principali tipi di sostegno figurano l'istruzione e la formazione tecnica e professionale, corsi di formazione professionale a breve termine, tra cui formazione sul posto di lavoro, formazione in materia di competenze trasversali, consulenza lavorativa e professionale e servizi di sostegno, nonché il sostegno in materia di permessi di lavoro.

Circa 85 000 partecipanti sono stati iscritti a corsi di formazione a breve termine per lo sviluppo delle competenze professionali, di cui 78 500 (per la metà donne) hanno completato la formazione. Inoltre sono stati creati più di 37 000 nuovi o migliori posti di lavoro da imprese costituite o ampliate con il sostegno dell'UE[26].

Il secondo asse principale del programma è incentrato sulla creazione di nuove imprese e sull'espansione di quelle esistenti attraverso un sostegno materiale e non materiale volto a migliorare la creazione di occupazione formale. I progetti di sostegno all'occupazione e di sostegno alla transizione verso il mercato del lavoro (İSDEP I e İSDEP II), attuati in collaborazione con l'Agenzia turca per l'impiego (İŞKUR) e con la direzione generale della forza lavoro internazionale (DG ILF) del ministero del Lavoro e della sicurezza sociale, si concentrano sull'aumento dell'occupazione formale dei rifugiati e dei membri delle comunità di accoglienza. Il progetto İSDEP I, completato con successo nel 2024, eroga sovvenzioni agli imprenditori, compresa una formazione all'imprenditorialità, ed è fornito un sostegno materiale e non materiale sia ai rifugiati siriani che alle comunità di accoglienza al fine di creare posti di lavoro, in stretta collaborazione con l'Organizzazione turca per lo sviluppo della piccola e media industria (KOSGEB) e con la Banca turca per lo sviluppo e gli investimenti (TKYB).

Il progetto di rafforzamento delle capacità imprenditoriali per un'integrazione socio-economica sostenibile (ENHANCER) e il progetto di imprenditorialità sociale, emancipazione e coesione nelle comunità di rifugiati e di accoglienza in Turchia condividono lo stesso obiettivo e sono attuati in collaborazione con il ministero dell'Industria e della tecnologia. Altri progetti sono in corso nei settori dell'occupazione agricola, della formazione professionale e dell'apprendistato. Nel 2024 sono stati firmati ulteriori contratti per il sostegno socioeconomico. Tra questi figurano contratti volti a migliorare i mezzi di sussistenza sostenibili e l'occupazione formale per i rifugiati e le comunità di accoglienza nelle zone colpite dai terremoti del febbraio 2023.

[26] I dati del progetto İSDEP II (IPA/2020/417-830) della Banca mondiale sono esclusi a causa di problemi di inesattezza dei dati che SUMAR cerca di risolvere.

Gestione della migrazione

Complessivamente sono stati assegnati 1,19 miliardi di EUR per il sostegno alla gestione della migrazione nel quadro dello strumento e nell'ambito del sostegno aggiuntivo ai rifugiati[27].

Sono stati completati due progetti finanziati con la prima rata per un totale di 80 milioni di EUR: il primo ha fornito sostegno dell'UE per rafforzare la capacità di ricerca e soccorso della guardia costiera turca, mentre il secondo si proponeva di sostenere la presidenza turca per la gestione della migrazione nella gestione dei rimpatri dall'UE.

Nel 2024 hanno continuato ad essere attuati tre progetti per un importo di 30 milioni di EUR nell'ambito del sostegno aggiuntivo ai rifugiati, al fine di: (i) rafforzare la capacità della presidenza turca per la gestione della migrazione di contrastare la migrazione irregolare; (ii) migliorare la cooperazione interservizi tra le agenzie competenti per la gestione delle frontiere negli aeroporti; (iii) continuare a fornire supporto operativo per la gestione dei centri di permanenza per i rimpatri.

Dal 2024 è in esecuzione un contratto da 220 milioni di EUR per il progetto "Rafforzamento delle frontiere orientali e sudorientali della Turchia, compresi i valichi di frontiera terrestri" (SAFE), firmato nel dicembre 2023, che mira a rafforzare ulteriormente la gestione delle frontiere orientale e sudorientale della Turchia installando moderne apparecchiature di comunicazione e sorveglianza e di illuminazione intelligente.

I 398 milioni di EUR stanziati nell'ambito del sostegno aggiuntivo ai rifugiati nella decisione di finanziamento del 2024 per sostenere la capacità di gestione della migrazione e delle frontiere della Turchia si concentrano sugli aspetti seguenti: (i) rimpatri volontari nei paesi di origine; (ii) rafforzamento delle procedure di protezione internazionale e temporanea; (iii) prevenzione del traffico di migranti; (iv) sicurezza delle frontiere terrestri e marittime; (v) migrazione regolare; (vi) un'integrazione di 50 milioni di EUR assegnata a SAFE. Tutti i 398 milioni di EUR sono stati oggetto di contratti nel 2025.

Tra questi è compreso un progetto da 95 milioni di EUR volto a rafforzare i meccanismi nazionali per rimpatri volontari, sicuri, dignitosi e ordinati in Siria, avviato nell'agosto 2025. Attuato dall'UNHCR, il progetto: i) aumenta le capacità della presidenza per la gestione della migrazione di trattare i casi di rimpatrio volontario in linea con le norme internazionali, ii) amplia il monitoraggio indipendente dei rimpatri da parte dell'UNHCR, e iii) fornisce assistenza una tantum per il trasporto dei siriani che hanno presentato domanda di rimpatrio volontario (circa 190 000 persone nell'arco di tre anni, fino ad agosto 2028). A dicembre 2025, 16 752 rimpatriati avevano ricevuto assistenza in denaro per il trasporto nell'ambito del progetto.
Inoltre in virtù di una decisione di finanziamento adottata nel 2025 sono previste: i) una prima integrazione (150 milioni di EUR) dell'intervento pilota per facilitare il rimpatrio sicuro,

[27] Questo importo non comprende i 150 milioni di EUR stanziati nell'ambito degli strumenti HOME.

ordinato, volontario e dignitoso dei rifugiati siriani e ii) una seconda integrazione (161 milioni di EUR) di SAFE per completare l'installazione di tutti i sistemi di sorveglianza lungo i confini della Turchia sia con l'Iran che con l'Iraq. Il completamento del progetto SAFE è previsto entro la fine del 2028 e con quest'ultima integrazione dispone di una dotazione totale di 431 milioni di EUR.

Aspetti di genere nei progetti dello strumento

Il terzo piano d'azione dell'UE sulla parità di genere "Insieme verso un mondo garante della parità di genere 2021-2025" continua a orientare l'attuazione degli interventi nell'ambito dello strumento. Nel 2025 sono rimasti temi prioritari la promozione, la tutela e il rispetto dei diritti umani di donne e ragazze in tutta la loro diversità, la parità di genere e l'emancipazione di donne e ragazze. Le considerazioni di genere sono state integrate in tutti i progetti dello strumento e monitorate costantemente mediante dati disaggregati (76 indicatori).

Lo strumento ha migliorato considerevolmente l'occupabilità delle donne: oltre 39 000 hanno completato una formazione professionale di breve durata, circa 68 000 hanno beneficiato di servizi di consulenza in materia di occupazione e più di 4 000 imprese di proprietà femminile hanno ricevuto consulenza o sostegno finanziario. Lo strumento ha offerto corsi di lingua turca alle rifugiate, che sono stati completati da circa 37 000 adulte. Circa 55 000 bambine rifugiate hanno usufruito dell'istruzione prescolastica messa a disposizione attraverso i progetti finanziati dallo strumento e 38 000 studentesse hanno ottenuto borse di studio. Più di due terzi del corpo insegnante e del personale scolastico assunto dallo strumento è costituito da donne. Del programma di trasferimento di denaro (SSN) beneficiano attualmente 700 000 donne rifugiate. Le famiglie di 200 000 studentesse ricevono attualmente un trasferimento condizionale di denaro contante per il sostegno scolastico (CCTE). Circa 700 000 donne rifugiate hanno ricevuto servizi di orientamento in materia di protezione distinti dai programmi di trasferimento di denaro, mentre circa un milione ha usufruito di servizi di protezione forniti mediante progetti finanziati dallo strumento.

5. Monitoraggio, valutazione e audit

Nel 2025 la rendicontazione sui risultati dello strumento ha continuato a basarsi sul quadro dei risultati dello strumento[28] e sulla teoria del cambiamento[29]. La quattordicesima relazione di monitoraggio dello strumento è stata pubblicata nel gennaio 2026 e può essere consultata sul sito web della Commissione[30].

[28] https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/document/download/23babb53-e316-4361-b373-78f0ce1d663e_en?filename=EU%20support%20to%20Refugees%20in%20TR_Results%20Framework.pdf.
[29] https://neighbourhood-enlargement.ec.europa.eu/document/download/99c1bfa3-1853-42ff-ae3b-59622f7bdab1_en?filename=EU%20support%20to%20refugees%20in%20TR_Theory%20of%20Change%202024.pdf.
[30] https://enlargement.ec.europa.eu/countries/turkiye/eu-support-refugees-turkiye_en?prefLang=it.

Alla fine del 2024 la Commissione ha firmato un nuovo contratto per garantire la continuità del sistema di monitoraggio e gestione dei dati dello strumento istituito nell'ambito del primo contratto di assistenza tecnica (SUMAF)[31]. Il contratto SUMAF iniziale[32] è giunto a scadenza nel dicembre 2024; complessivamente ha registrato 127 missioni di monitoraggio (relative a quattro missioni ad hoc), mentre nel 2025 sono state completate 20 missioni nell'ambito del nuovo contratto SUMAR. Nel primo anno del contratto, SUMAR ha fornito tutti i risultati attesi nei tempi previsti e con un buon livello di qualità. Nel corso del 2025 la delegazione dell'UE in Turchia e SUMAR hanno effettuato in tutto sette visite di monitoraggio presso i centri di permanenza per i rimpatri nell'ambito della sovvenzione operativa alla presidenza per la gestione della migrazione[33].

La Corte dei conti europea ha pubblicato il secondo audit delle prestazioni dello strumento nell'aprile 2024. La relazione di audit, che comprende le constatazioni e raccomandazioni della Corte e le risposte della Commissione, è stata pubblicata il 24 aprile 2024 ed è disponibile online[34]. Una raccomandazione fondamentale della Corte invita la Commissione a migliorare le modalità di misurazione dell'impatto dei progetti dello strumento e ad avviare una discussione con gli Stati membri e le autorità turche su come garantirne la sostenibilità.

Nel settembre-ottobre 2025, con il sostegno dei servizi SUMAR, è stato condotto uno studio provinciale di valutazione dell'efficacia attraverso 38 discussioni dei gruppi di riflessione e 25 colloqui con informatori chiave in più province al fine di misurare i risultati dello strumento. La delegazione ha chiesto i dati dei precedenti progetti PIKTES e sta inoltre discutendo con il ministero dell'Istruzione nazionale su come migliorare il sistema di dati del progetto PIKTES in corso. L'accesso dei rifugiati ai servizi di base è garantito dall'integrazione dei contratti di sovvenzione diretta stipulati con i ministeri competenti.

Nel 2024 la Commissione ha commissionato una valutazione finale indipendente dello strumento, che è stata completata alla fine del 2025. La valutazione ha esaminato l'efficacia, la pertinenza, la coerenza e la sostenibilità dello strumento, concentrandosi in particolare sulla seconda rata. La relazione[35] fornisce preziose raccomandazioni per la pianificazione e l'attuazione dell'assistenza dell'UE ai rifugiati in Turchia e altrove.

La valutazione conclude che lo strumento ha fornito una risposta globale e ben coordinata dell'UE, ottenendo risultati significativi per i rifugiati e le comunità di accoglienza in tutti i settori prioritari, in particolare per quanto riguarda la protezione, i bisogni di base, l'istruzione e la sanità. Evidenzia inoltre la flessibilità dello strumento, in grado di adattarsi a una crisi prolungata e in evoluzione. Nel contempo la valutazione evidenzia le difficoltà nel garantire la

[31] Technical assistance to monitor the performance of EU support to refugees in Türkiye – IPA/2024/461-735.
[32] Technical assistance to support the monitoring of actions financed under the facility for refugees in Turkey – IPA/2021/429-105 (Addendum VI al contratto IPA/2018/393-877).
[33] La delegazione dell'UE in Turchia ha visitato il centro di permanenza per i rimpatri di Adana nel marzo 2025 e il centro di permanenza per i rimpatri di Aydın nel settembre 2025. Le sue constatazioni sono state condivise con le autorità turche.
[34] https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-06/SR-2024-06_IT.pdf.
[35] https://enlargement.ec.europa.eu/final-evaluation-facility-refugees-turkey_en?prefLang=it.

sostenibilità dei risultati, in particolare nel settore dei mezzi di sussistenza e dell'inclusione socioeconomica a lungo termine, nonché la necessità di rafforzare ulteriormente la sostenibilità degli interventi e di sensibilizzare maggiormente i gruppi più vulnerabili.

6. Comunicazione e visibilità

Nel 2025 sono proseguite le attività volte ad aumentare la visibilità delle azioni dello strumento e a far emergere con maggior spicco il ruolo dell'UE nell'aiutare la Turchia ad accogliere la popolazione di rifugiati. In questo periodo, in un contesto di persistente retorica ufficiale negativa e di un'opinione pubblica negativa nei confronti dei rifugiati, le attività si sono concentrate sull'assistenza dell'UE ai rifugiati e alle comunità di accoglienza a seguito dei terremoti del febbraio 2023. Alcuni esempi sono riportati di seguito.

Nel gennaio 2025 sono state organizzate visite della commissaria europea per la Parità e per la Preparazione e la gestione delle crisi, Hadja Lahbib, a progetti connessi allo strumento per i rifugiati in Turchia (FRiT) ad Ankara, nonché nella regione colpita dal terremoto.

Nell'aprile 2025, durante la presidenza polacca, è stato organizzato un viaggio stampa a Varsavia in collaborazione con l'ambasciata della Polonia ad Ankara, al quale hanno partecipato giornalisti turchi di spicco. Il programma del viaggio comprendeva discussioni sulla migrazione e una visita alla sede centrale di Frontex.

Nel maggio 2025, in occasione della giornata dell'Europa, è stata organizzata una serie di attività a Gaziantep, tra cui un ricevimento al museo Zeugma e la realizzazione di un murale da parte di un artista turco per sottolineare la stretta cooperazione tra l'UE e la Turchia. In seguito Bruxelles ha ospitato un'altra serie di eventi: le storie di successo, le fotografie e i video prodotti dalla delegazione sono stati presentati in una mostra pubblica allestita davanti all'edificio del Parlamento europeo e conclusasi il 20 giugno, Giornata mondiale dei rifugiati. Tra il 18 e il 20 giugno è stato organizzato un viaggio stampa e si è tenuto un ricevimento al quale hanno partecipato il capo delegazione e rappresentanti turchi.

In occasione dell'evento inaugurale svoltosi l'11 luglio presso il Museo Erimtan è stato inoltre pubblicato un libro decorativo contenente storie di successo.

7. Conclusioni e sviluppi futuri

Nel 2025 è proseguita l'attuazione dello strumento. A fine dicembre 2020 erano stati stipulati contratti per l'intera dotazione operativa dello strumento e a fine 2025 era stato erogato un totale di 5,9 miliardi di EUR. L'attuazione di 11 progetti in tutto proseguirà fino al 2029. Prosegue l'assistenza supplementare ai rifugiati stanziata per il periodo 2025-2027, destinata a dare continuità a molti risultati dello strumento.

Le **prossime tappe** sono:

- *il proseguimento dell'attuazione efficace di tutti i progetti a favore dei rifugiati e delle comunità di accoglienza, in linea con i principi di sana gestione finanziaria;*
- *il proseguimento delle attività di comunicazione relative ai rifugiati;*
- *la programmazione di ulteriori attività di sostegno ai rifugiati e alle comunità di accoglienza, destinando loro 195 milioni di EUR a titolo del bilancio 2027 per garantire che i risultati dello strumento rimangano sostenibili;*
- *il proseguimento del monitoraggio dei bisogni dei rifugiati in Turchia.*